

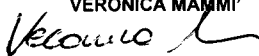
**Dipartimento
Politiche Sociali**

Direzione Benessere
e Salute

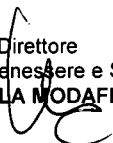
00185 Roma - Viale Manzoni n. 16
☎ +39 06-67105341

OGGETTO:
Emergenza COVID19.
Nuove misure in materia
di gestione e contrasto
alla diffusione del virus
presso strutture
residenziali, semi
residenziali e presso i
Centri Sociali Anziani di
Roma Capitale

L'Assessora
Alla Persona, Scuola e Comunità
solidale
VERONICA MAMMI'



Il Direttore
Direzione Benessere e Salute
RAFFAELLA MODAFFERI



Il Direttore del Dipartimento
Politiche Sociali.
GIOVANNI SERRA



Visto
Il Segretario Generale
PIETRO PAOLO MILETI

Il Vice Segretario Generale Vicario
Dr. Flaminio Viggiano



20 GIU. 2020

ROMA 

QE/40048

ORDINANZA N. 137 DEL 30 GIU. 2020

L A S I N D A C A

ROMA CAPITALE

Segretariato Generale

30 GIU 2020

N. RC/

17513

Premesso che:

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020 sono state disposte misure per il contrasto e il contenimento del diffondersi del Virus Covid 19;

con Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020, sospesa l'attività dei Centri Sociali Anziani dei Comuni fino a nuovo provvedimento;

con Ordinanza della Sindaca n.48 del 6 marzo 2020 è stato disposto la chiusura temporanea dei Centri Sociali Anziani di Roma fino al 15 marzo 2020;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 è stato esteso il periodo di applicazione delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 fino al 17 maggio 2020;

con Ordinanza della Sindaca n. 86 del 30 aprile 2020, avente per oggetto "*misure di contrasto al diffondersi del COVID 19 presso strutture residenziali e semi residenziali destinate a persone con diverse fragilità sociali*", è stata disposta, fino al 30 maggio 2020, la sospensione dell'attività dei Centri Sociali Anziani di Roma per effettuare la sanificazione degli ambienti, la sospensione delle attività di piscina e palestra e di qualsiasi altra attività che possa creare assembramento di persone presso tutte le strutture residenziali e semiresidenziali destinate a persone con diverse fragilità e disagi sociali quali persone anziane, persone con disabilità, persone di minore età come Case di Riposo, co-housing, Gruppi Appartamento, Centri di Pronta Accoglienza, Case Famiglia per diverse fragilità e Casa Iride;

con Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 19 maggio 2020, n. Z00042, avente per oggetto "*Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3 della Legge 23 Dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica*", sono state dettate le linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali;

con Ordinanza della Sindaca n. 109 del 29 maggio 2020, avente per oggetto "*proroga e nuove misure di contrasto alla diffusione del virus presso strutture residenziali, semi residenziali e presso i Centri Sociali Anziani di Roma Capitale*" è stato disposto, fino al 30 giugno 2020, la proroga della chiusura dei Centri Sociali Anziani e gli interventi di sanificazione delle sedi, in virtù della futura riapertura, laddove l'andamento dei contagi lo consenta;

l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 27 maggio 2020 n. Z00043, avente per oggetto "*Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019*", consente le attività dei centri estivi per minori e dei Centri Anziani a decorrere dal 15 giugno 2020;

l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 5 giugno 2020 n. Z00046, avente per oggetto *"Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Aggiornamento delle Linee Guida inerenti la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali"*, ha definito in maniera dettagliata i comportamenti e le modalità per la riapertura dei centri sociali;

l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 8 maggio 2020 n. 39 n. Z00039, avente per oggetto *" Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019. Ordinanza ai sensi dell'art. 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica"*, dispone la riattivazione delle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali, al nulla osta della ASL territorialmente competente;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2020 ha disposto all'art. 1, *"Misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale"*, che le attività dei Centri Sociali sono consentite a condizione che le Regioni abbiano preventivamente accertato la compatibilità delle suddette attività con l'andamento della situazione epidemiologica nei propri territori e che individuino i protocolli e linee guida applicabili e idonei a prevenire o ridurre il rischio di contagio;

la nota dell'Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione epidemiologica da Covid 19. U.0552661 del 24 giugno 2020 *" Emergenza Covid . Piano regionale Territoriale – Azioni di fase IV. Ripresa attività strutture socio sanitarie"*;

Considerato che:

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 aprile 2020, recante *"Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza sanitaria epidemiologica da COVID- 19, applicabili sull'intero territorio nazionale"*, pubblicato sulla G.U. n. 108 del 27 aprile 2020, ha disciplinato l'avvio della fase di transizione successiva al *lock-down*;

con decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2020 sono stati adottati i criteri relativi alle attività di monitoraggio del rischio sanitario di cui all'allegato 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020, ai quali i Servizi Sanitari Regionali hanno dovuto adeguarsi, approntando misure volte a tracciare, monitorare e intervenire con rapidità nell'individuazione del focolaio di contagio, per il contenimento della diffusione del virus;

in base ai tre set di indicatori relativi *"alla capacità di monitoraggio"*, alla *"capacità di accertamento diagnostico, indagine e di gestione dei contatti"*, e infine alla *" stabilità di trasmissione e alla tenuta dei servizi sanitari"*, l'applicazione al contesto regionale del Lazio ha indicato da tempo una matrice di *"rischio basso"*;

la Regione Lazio, con la succitata ordinanza n. Z00043 del 27 maggio 2020 ha disposto, tra l'altro, la riapertura dei Centri Sociali Anziani, evidenziando che *"l'andamento della situazione epidemiologica del territorio regionale si attesta, allo stato attuale, ad un indice di contagiosità in progressivo decremento"* e prevedendo *"pur nel costante e prioritario interesse della tutela della salute pubblica, di proseguire con la ripresa del tessuto economico e sociale della Regione attraverso una ulteriore definizione delle linee guida adottate per la riapertura delle attività economiche, produttive e sociali"*;

le linee guida previste nella citata Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 5 giugno 2020, n. Z00046, hanno indicato che i comportamenti da tenere e le modalità gestionale previste per i centri sociali sono da intendersi come integrazioni alle raccomandazioni di distanziamento sociale e igienico-comportamentali finalizzate a contrastare la diffusione di Sars-CoV-2 in tutti i contesti di vita sociale;

con Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 13 giugno 2020, n. Z00047 sono state disciplinate le specifiche misure di protezione e contenimento del contagio anche per i Centri Sociali Anziani;

con D.G.R. n. 243 dell' 8 maggio 2020, recante *"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 art. 8 del DPCM 26 aprile 2020 – approvazione piano territoriale per la riattivazione delle attività socio assistenziali erogate all'interno o da parte di Centri Diurni e strutture semiresidenziali per persone con disabilità"* è stata consentita l'apertura delle strutture che erogano prestazioni socio assistenziali in favore di persone con disabilità fisica, motoria o sensoriale, di cui alla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 e s.m.i., secondo criteri di gradualità, flessibilità organizzativa, tempestività, garantendo la massima tutela sanitaria sia alle persone con disabilità che agli operatori ed a chi, a vario titolo, interagisce con tali servizi;

il piano territoriale summenzionato ha previsto che le attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario, vengano riattivate assicurando il rispetto delle disposizioni per la prevenzione dal contagio e la tutela della salute degli utenti e degli operatori;

la riattivazione delle attività dei centri, di cui alla DGR 243/2020, è subordinata alla comunicazione da parte del soggetto gestore, sia al comune presso il quale insiste la struttura, sia all'Azienda Sanitaria Locale competente, e al rilascio del nulla osta da parte della suddetta ASL, ai sensi dell'ordinanza presidenziale n. Z00039/2020;

-la nota dell'Assessore della Sanità della Regione Lazio n. U.0552661 del 24.6.2020, ha previsto che, in caso di mancata emissione del "Nulla osta" da parte delle AASSLL, nei tempi previsti, varrà il silenzio-assenso;

Preso atto che:

con nota dell'Assessora alla Persona, Scuola e Comunità Solidale dell'8.6.2020 prot. n. QE0 35654 avente ad oggetto "Programmazione riapertura CSA", sono stati convocati gli Assessori Municipali alle Politiche Sociali e ei Direttori dell'Area Socio-Educativa dei Municipi, al fine di valutare la sussistenza dei presupposti necessari per garantire una riapertura in sicurezza, attraverso la programmazione delle attività;

attraverso le relazioni degli uffici ed il confronto con i coordinatori e i Presidenti dei CSA è stata rilevata la disomogeneità dei territori rispetto alla volontà di riapertura.

Ritenuto

necessario prorogare la chiusura dei Centri Sociali Anziani di Roma, in tutti i casi in cui non sia possibile garantire le idonee misure di contenimento del contagio, prevedendo, al contempo, la riapertura degli stessi, in virtù della loro funzione sociale di aggregazione e socializzazione, previa sanificazione di tutte le sedi per rendere ottimali le condizioni igienico-sanitarie dei locali, e opportuni interventi di manutenzione ordinaria sia nei locali interni che nelle eventuali aree esterne adiacenti alle sedi e, quindi, previa valutazione della sussistenza dei presupposti per una riapertura in sicurezza;

Ritenuto altresì

necessario adottare nuove misure per la riattivazione delle attività presso strutture residenziali, semi residenziali di Roma Capitale, destinate a persone con diverse fragilità sociali e disagi sociali;

di procedere alla graduale riattivazione delle attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, rivolti ad adulti con disabilità cognitiva media – grave.

Visti:

- il DPCM del 4 marzo 2020;
- il DPCM del 8 marzo 2020;
- il DPCM del 9 marzo 2020;
- il DPCM del 11 marzo 2020;
- il DPCM del 1 aprile 2020;
- il DPCM del 10 aprile 2020;
- il DPCM del 26 aprile 2020;
- il DPCM del 17 maggio 2020;
- il DPCM del 11 giugno 2020;
- il decreto del Ministro della Salute del 30 aprile 2020;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00003 del 6 marzo 2020;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00004 del 8 marzo 2020;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00042 del 19 maggio 2020;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00043 del 27 maggio 2020;
- l'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00046 del 05 giugno 2020;
- la D.G.R. n. 243 del 08 maggio 2020;
- la nota dell'Unità di Crisi della Regione Lazio per la gestione epidemiologica da Covid 19. U.0552661 del 24 giugno 2020;
- l'art. 50, comma 5, del D.lgs. n. 267/2000;
- la legge n. 241/1990;

atteso che, alla luce di quanto sopra esposto, ricorrono i presupposti di fatto e di diritto che legittimano l'adozione del presente provvedimento,

O R D I N A

di disporre le seguenti misure fino al 30 settembre 2020 compreso:

- la proroga della chiusura dei Centri Sociali Anziani, fatta salva la possibilità per i Municipi, con provvedimento del Direttore del Municipio, sentito il Direttore dell'Area Socio-Educativa e il Presidente del Centro Sociale Anziani interessato, di disporre la riapertura nei casi in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni:
 - sanificazione degli ambienti,
 - interventi di manutenzione ordinaria degli spazi interni ed esterni (comprensivi dello sfalcio dell'erba)

- manutenzione dei filtri degli impianti di condizionamento
 - acquisto dei dispenser per i gel disinfettanti;
- la riapertura dei CSA dovrà in ogni caso avvenire nel pieno rispetto delle indicazioni specifiche impartite a livello Regionale di cui all'Ordinanza del Presidente della Regione Lazio n. Z00047 del 13 giugno 2020;
 - la proroga della chiusura dei Centri diurni e delle strutture semiresidenziali in favore di persone anziane o di persone affette da patologie croniche, fino ad ulteriori provvedimenti nazionali o regionali;
 - la graduale riattivazione delle attività sociali e socio-sanitarie erogate dietro autorizzazione o in convenzione, comprese quelle erogate all'interno o da parte di centri semiresidenziali per persone con disabilità, qualunque sia la loro denominazione, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, rivolti ad adulti con disabilità cognitiva media – grave, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento del contagio.

DISPONE

di incaricare la Direzione Benessere e Salute del Dipartimento Politiche Sociali di trasmettere la presente ordinanza ai Municipi Capitolini e di provvedere alla notifica della stessa al Coordinatore Cittadino dei Centri Sociali Anziani;

di incaricare i Municipi capitolini di provvedere alla notifica della presente ordinanza a ciascun Coordinatore municipale e a tutti i Presidenti dei Centri Sociali Anziani presenti sul territorio di competenza;

di incaricare la Direzione Benessere e Salute di provvedere, avvalendosi del contributo della Task Force, istituita con D.D. n. QE/ 1408 del 12 maggio 2020, a fornire tutte le necessarie indicazioni per la graduale riapertura dei servizi indicati in oggetto;

di incaricare la Direzione Benessere e Salute di provvedere alla notifica della presente ordinanza agli Organismi in convenzione con la Direzione stessa;

di incaricare i Municipi capitolini di provvedere alla notifica della presente Ordinanza agli Organismi presenti sul territorio di competenza;

di incaricare i Direttori di Direzione Socio Educativa Municipali di assicurare le necessarie operazioni di vigilanza e di controllo finalizzate a garantire il rispetto delle indicazioni e delle misure, relativamente ai Centri Sociali Anziani, del presente provvedimento;

di incaricare la Direzione Benessere e Salute di provvedere, avvalendosi del contributo della Task Force, istituita con D.D. n. QE/ 1408 del 12 maggio 2020, a fornire tutte le necessarie indicazioni per la graduale riapertura dei servizi indicati in oggetto;

di incaricare le competenti U.O. dei Gruppi di Polizia Locale di Roma Capitale di assicurare le necessarie operazioni di vigilanza finalizzate a garantire l'esecuzione del presente provvedimento.

In caso di inosservanza delle disposizioni di cui alla presente ordinanza, si farà luogo all'applicazione dell'art. 650 c.p.;

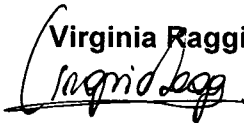
Ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 7 della Legge 7 agosto 1990 n. 241

e s.m.i. è omessa la comunicazione di cui all'art. 8 della stessa legge, per ragioni di particolare celerità dovute alla particolare emergenza sanitaria in corso.

Avverso la presente ordinanza è proponibile ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nei modi e nei termini previsti dal D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

LA SINDACA

Virginia Raggi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Virginia Raggi', written over a horizontal line.